

» | **Retrosce**na Il programma

# Silvio avverte: non prometto miracoli

ROMA — Ha limato ogni riga, messo bocca su ogni aspetto del programma, aggiunto parole, chiosato tutti i paragrafi. Alla fine ha guardato i suoi interlocutori e chiesto di mettere nero su bianco un'ultima annotazione: «Voglio ben chiaro il concetto che non promettiamo e non facciamo miracoli».

Chissà se nella stesura che verrà presentata oggi il desiderio del Cavaliere sarà rispettato alla lettera. Se si verranno confermate le valutazioni di quegli osservatori che hanno rimarcato una mutazione genetica dell'ex premier. Disegnava, meglio di chiunque altro, sogni e progetti. Oggi fa il contrario: forse ha fiutato l'aria, capito che la gente preferisce sentirsi dire la cruda verità piuttosto che esporsi all'ennesima illusione, l'importante è non offrire quello di cui non si ha la certezza.

Berlusconi ieri pomeriggio ha concluso così la piccola maratona finale sul programma del centrodestra. Presenti Aldo Brancher, Roberto Maroni e Maurizio Gasparri (Forza Italia, Lega e An), le 20 pagine con cui il Cavaliere si candida a governare di nuo-

vo il Paese sono state rivedute e corrette per cinque ore, asciugate rispetto alla precedente versione, modificate con alcune idee nuove.

Un piano nazionale di termovalorizzatori sarà una delle priorità. Finanziamenti per l'immigrazione, soprattutto per l'insegnamento della lingua italiana agli extracomunitari che vogliono essere regolarizzati, soldi diretti sia ad associazioni che alle scuole di diversi tipo e grado, una delle novità inserite nella fase finale della discussione. Un piano di incentivi e sostegno delle buste pa-

ga delle forze dell'ordine uno degli snodi per riaffermare identità e agguingere consensi.

Poi gli altri punti: l'abolizione dell'Ici sulla prima casa, l'abolizione graduale dell'Irap, una riforma dell'ordinamento giudiziario che introduca fra l'altro, come la chiama **Alfredo Mantovano**, «una sorta di Corte di

giustizia per i magistrati, un organo di nomina politica», in grado di sottrarre al Csm, alla corporazione, la valutazione sugli illeciti disciplinari dei colleghi.

Sabato e domenica, in centinaia

di gazebo, alcuni dei punti centrali del programma saranno sottoposti alla valutazione degli elettori del Popolo della Libertà: «Saranno loro a decidere le 3 o 4 priorità, le prime cose da fare del nuovo governo». Ma sempre senza promettere nulla: «Perché con il dollaro così debole, con il petrolio sopra i 100 dollari, con la recessione americana che incombe, dovremo affrontare nuovamente un calvario economico». E dunque, la nuova versione di Berlusconi: «Non promettiamo nulla».

**Marco Galluzzo**

## Priorità in 20 pagine



### Emergenza rifiuti

Nelle 20 pagine di programma del Pdl, una delle priorità sarà un piano nazionale per la costruzione di nuovi termovalorizzatori, in modo da affrontare l'emergenza rifiuti



### Abolizione di Ici e Irap

Il programma del Pdl conferma l'abolizione dell'Ici sulla prima casa, già annunciata da Berlusconi, e prevede anche l'abolizione graduale dell'Irap



### Riforma della giustizia

Si pensa a una riforma dell'ordinamento che introduca una sorta di «Corte di giustizia» per i magistrati, di nomina politica, in grado di sottrarre al Csm la valutazione degli illeciti disciplinari